



DIGITAL CONFERENCE

L'UNIVERSITÀ OLTRE L'EMERGENZA

15 LUGLIO 2020, ore 10:00

Università e covid 19, spunti di riflessione

Alessandro Figus, pro rettore all'internazionalizzazione dell'Istituto Internazionale di Management IMI-Nova, Moldova; professore presso la Università statale regionale Zhubanov di Aktobe, Kazakistan.

Alcuni spunti di riflessione sulla base dei concetti esposti nell'articolo "Coronavirus COVID -19, a complex issue between health, economy, politics, and communication", by Alessandro Figus in Geopolitical, Social Security and Freedom Journal, issue 1, 2020

A causa della pandemia che ha colpito il mondo, non sfugge a nessuno, che le circostanze attuali siano eccezionali e dolorose. Tutto è cambiato improvvisamente anche il sistema educativo, quindi anche le università.

In un buon numero di paesi, le università hanno chiuso i loro campus e molti di loro, hanno dovuto adattarsi rapidamente all'ambiente virtuale, un processo di digitalizzazione obbligato e non per scelta. Chissà se quella trasformazione sarà solo per uscire dalla routine o riconfigurare la stessa istruzione universitaria. Ciò che sembra chiaro è che improvvisamente si è interrotta la voglia di andare all'università, si è gradualmente intaccata la natura culturale, il rapporto con i giovani.

Dobbiamo pensare che non è possibile che si pensi che l'università dovrebbe adattarsi ai nuovi bisogni, gusti e preferenze in conseguenza della pandemia, anche se si deve far fronte all'emergenza. Non è una questione di risorse o di mezzi, cioè il problema non è che vi sono studenti che non dispongono delle risorse necessarie e che richiedono aiuto per essere in grado di svolgere i loro compiti universitari. Gli studenti devono essere assistiti tanto quanto è necessario, e di più.

Fortunatamente, il numero di insegnanti e studenti che amano l'università senza limiti è molto più alto del numero di coloro che non lo fanno. È sempre stato così, e si spera che la tendenza continui in futuro. Una cosa del genere è facilmente verificabile quando le cose accadono in modo normale e anche in queste circostanze eccezionali che stiamo vivendo. Tra disagi e difficoltà difficili da superare, docenti e studenti cercano di fare il loro lavoro nel miglior modo possibile, alcuni cercano di imparare al massimo e altri cercano di insegnare nel miglior modo possibile.

Tutti sanno che le cose potrebbero essere fatte meglio o in altri modi, ma non ci sono scuse o evasioni, imparare molto e insegnare bene è il loro scopo e nulla li ferma. Il loro sforzo è grande e non sbagliamo quando diciamo che la loro ricompensa avrà le stesse dimensioni. Non ci riferiamo ai voti di alcuni o agli applausi che altri possono ricevere, ma alla soddisfazione di essere e di essere studenti universitari. La questione semmai è se il processo di digitalizzazione forzato è metabolizzato o se questo diventa invadente e repressivo, se è temporale o diventa scelta obbligata irreversibile.

Alcuni studenti universitari oggi incarnano e nobilitano la dimensione sociale dell'università e vivono la digitalizzazione come un fenomeno normale, un processo di modernizzazione, che non sostituisce, ma accresce la forma di conoscenza, integrandola con nuove opportunità didattiche. Tanti studenti universitari stanno mettendo in pratica nel sistema universitario un nuovo approccio educativo, un ragionamento con nuovi criteri, una mente chiara e un'anima ardente.

Se guardiamo lo studente si può dire che questo non è stato ingannato da bufale e falsità; è positivo che gli studenti abbiano sfruttato il lockdown per coltivare attraverso buoni libri, film magnifici, canzoni eccellenti e opere d'arte accattivanti i loro bisogni culturali; senza dimenticare poi i docenti che scoprono nuove aree di conoscenza che non sono sue per vedere cosa si dice oltre il suo mondo. Insomma, nuovi orizzonti, frutto del tempo in più che la pandemia ci ha dato.

In tutte queste cose c'è anche molto amore per l'università, anche se all'inizio non sembra buono, il tempo risparmiato grazie anche al processo di digitalizzazione che riduce gli spazi e annulla gli spostamenti, fa sì che molte anime universitarie, qualunque cosa accada, cioè professori e studenti, siano convinti che la ricerca di verità, bellezza e bontà non si fermi, conduca ad una nuova visione filosofica delle circostanze, dove molte persone universitarie che, quando chiedono per cosa esiste l'università, rispondono che l'Università è fondamentale perché l'apprendimento permette di guardare al futuro in modo diverso.

Caso Italiano

L'attuazione dell'Agenda digitale è in ritardo, lo dice la Commissione europea. Bisogna agire in fretta.

Nel caso italiano si evidenziano problemi legati al territorio. Il processo di digitalizzazione è infatti un processo trasversale dove al centro si devono mettere al centro delle azioni in cui interagiscono cittadini (nel nostro specifico caso meglio parlare di studenti) e mondo del lavoro. Se parliamo di innovazione digitale questa può formarsi sulla base di un investimento pubblico che coincide con una riforma strutturale del Paese, piuttosto che un esercizio di tendenza. Il territorio va coperto tutto, la banda larga purtroppo non raggiunge tutti ponendo all'attenzione l'innovazione tecnologica e innovazione sociale.

Il secondo aspetto è lo scollamento tra Università e gli istituti di istruzione superiore evidenziata anche dal ritorno a ministeri separati. Gli studenti, ma anche i docenti devono armonizzare i due percorsi hanno bisogno di sintonizzarsi e di creare progetti comuni di digitalizzazione. Su questo siamo indietro e bisognerà molto lavorare insieme Università, scuole superiori, studenti, docenti e Ministeri.

Breve Conclusione

Resta la questione del tempo, l'emergenza non può esistere a lungo periodo, non possiamo trasformare i processi di digitalizzazione in processi cronici passivi, ma questa forzatura indotta permette semmai di trasferire e istituzionalizzare rapidamente.

Alla fine la scelta diventa obbligata, il processo, ribadisco, irreversibile, la comunicazione, anche quella sociale, che faccia la sua parte.